



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTÀ E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCO NTO MENSILE

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 5.000  
Per rimessa usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella — Cava de' Tirreni

INDEPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE - REDAZIONE E - AMMINISTRAZIONE  
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

dal 1887



tessuti

corso umberto, 357

tel. 4643.07

## AL NUOVO PRESIDENTE

### Ca fusse la vòta bona!

Signor Presidente,  
Papa Giovanni, il papa buono, ci riconcilia con la religione cattolica perché in Lui vedemmo colui che non credeva «sé sopra gli altri esseri vani», ma l'umile amico della povera gente, dei dementi, dei sofferenti.

Ca fusse (questa) la vòta bona! che un presidente con i fiocchi ci riconcilia con una Repubblica, per la quale noi giovani ci battemmo perché, pur essendo cresciuti negli anni ruggenti del fascismo, ci imbevemmo alla macchia delle idealità di giustizia e libertà (e di egualità), aggiungiamo noi di Giuseppe Mazzini, il quale, purtroppo rimase un sognatore, giacché, se fosse stato un uomo anche di azione, la repubblica ce l'avrebbe data lui, la vera repubblica, quando gli italiani, od almeno la parte eletta di essi, erano altri uomini!

Noi crediamo che stavolta, inconsciamente, i partiti politici abbiano fatto una cattiva scelta per essi, ma giusta per il popolo italiano, nel mettere alla guida di questa Italia squinternata dal punto di vista del diritto e dei fatti, ed anche da quello della responsabilità alla necessità dei tempi, un uomo giusto e capace.

Sì, Signor Presidente, perché Elia è dotto in diritto costituzionale, anzi ne è stato un valente maestro per i giovani nei nostri atenei, e tutto lascia prevedere che Elia vorrà svolgere il suo settentenne mandato secondo i principi costituzionali, nell'interesse del popolo, dal quale promana, in regime democratico, la sua sovranità e quella degli altri uomini rappresentativi.

La sua iniziativa di mettere in quarantena il suo colore politico, dichiarando sospeso per il settentenario la sua iscrizione al Partito che La ha portata alla carica suprema, ed anche la decisione di tenersi fuori dal Sindacato di categoria al quale da professionista apparteneva, ci lasciano intuire che Elia, forse prima tra i presidenti, (anche se un altro esempio si è avuto nella breve storia della nostra democrazia) è convinto che la sua alta autorità non Le viene dagli uomini politici o dai sindacati, ma dal popolo che quegli onorevoli ellesse perché La innalzassero al massimo podio della nazione; dal popolo che quei sindacalisti sostiene, non per lotte deleterie di prestigio, ma perché curino gli interessi dei lavoratori.

I suoi poteri, Signor Presidente, Le vengono dalla Carta Costituzionale, la quale a volerla applicare, ci sembra una buona Carta, e che non meriti proprio quelle modificazioni che ad essa si vorrebbero apportare. L'esperienza ci ha fatto costatare quello che già paventavamo, quando fu attaccato il codice di procedura civile, che si disse di marca fascista; noi ci opponemmo con tutte le nostre forze nelle assemblee periferiche di categoria alle modifiche di quel codice, e quasi fummo derisi, con le conseguenze che se allora in qualche anno si aveva giustizia, ora è fortunato chi muoie con la soddisfazione di avere avuto giustizia prima della fine dei suoi giorni. Quindi, non parliamo assolutamente di riforma della Carta Costituzionale, perché corremmo il pericolo di fare come quel prete buon'anima il quale andò a un cattivo sarto per far trasformare una zimarra in giacca, ed a



furla di errori quel cattivo sarto ne cacciò fuori una semplice «sgarzetta» o berretta.

Ma non è tempo di far dell'umorismo! Per quanto lo rilevi dalla nostra Costituzione, nessuno potrà farla decadere dalla Sua carica prima dell'espletamento del Suo mandato, se non per Sua stessa volontà. Quindi Ella può e deve, anche se ai partiti politici non piacesse, indirizzare e dirigere la vita nazionale.

Finora si è troppo abusato nella credenza che il Capo dello Stato in Italia avesse un ruolo soltanto rappresentativo e non avesse poteri direttivi e determinanti pur essendo Egli il capo di tutte le istituzioni primarie dello Stato. È stata questa una interpretazione di comodo per gli altri vertici e per i partiti politici, e di conforto per noi miseri mortali che stiamo sotto i cotoli vertici e partiti. Ma l'art. 74 della Carta Costituzionale dà a Lei non soltanto il potere di promulgare le leggi, ma anche quello di rifiutarne la promulgazione rimandandole alle Camere per le riseme, con messaggi di chiarificazione quando a Lei non dovessero sembrare giuste e conformi alla Costituzione dello Stato di cui Ella è il primo garante.

Ben sappiamo che il secondo titolo di tale articolo dice che «se le Camere approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata», ma osiamo credere che le due Camere, di fronte ad avvedute e sagge motivazioni che ad esse dovessero pervenire dalla più alta carica dello Stato, saprebbero farne buon uso.

Troppò è la baracca, Signor Presidente, delle leggi oggi in Italia, e troppa la loro incostituzionalità; noi crediamo che soltanto l'alto prestigio del Presidente della Repubblica possa portare un poco di ordine laddove l'ordine si è del tutto capovolto: disposizioni di legge che entrano di soppiatto in materia del tutto diversa ed arrabbiato per compromesso all'ultimo momento della discussione parlamentare; disposizioni di legge che si mettono la Costituzione sotto ai piedi; disposizioni di legge che non hanno alcun collegamento con le norme lasciate in vigore; funzione delle Camere svilata da quella legislativa a quella che diventerà spettacolare, senza alcuna intenzione di voler offendere gli altri consensi; disposizioni di legge eccezionali che si prolungano indefinitivamente nel tempo, sol perché Parlamento e Governo, in tutte le faccende affaccendati, non sanno prendere i problemi per i capelli e trascinarli a soluzione.

La storia è lunga, Signor Presi-

dente, ed io non mi permetto di sconsigliarle tutta la corona, perché mostrerei di smuovere la grande ammirazione che quasi per divinazione mi è venuta per Lei, e non per imbonimento fattone dagli organi di stampa e di radiotelevisione dalla propaganda di Stato (ho sentito per televisione soltanto l'annuncio della Sua designazione unanime dataone dai maggiori Partiti prima che le due Camere si riunissero per eleggerLo), ed ho letto soltanto le Sue brevi dichiarazioni quando tale designazione ha appreso e che suonavano così:

«Mi conforta e mi sostiene il pensiero che l'esercizio delle mie funzioni avvienne nel concerto dell'azione distinta ma non separata delle due Camere, del Governo, della Corte Costituzionale e della Magistratura, essendo mia ferma intenzione di essere Presidente della Repubblica in collegamento, ognuno nel suo ordine, tutti al servizio del Paese, di tutte le Istituzioni dello Stato, garante del loro reciproco rispetto e della loro conduzione conforme ai principi della Carta Costituzionale». Presidente, quindi, giuridicamente attivo e non soltanto rappresentativo!

Perciò, Signor Presidente, nel salutare anche io con entusiasmo la Sua nomina alla prima Magistratura dello Stato, auguro a Lei lunghi, lunghissimi anni di vita, e di passare alla storia come un grande presidente di questa fin qui travagliata Repubblica; ed a me, che questo mio povero appello, che viene da un quisquam de populo, non si ferisca al protocollo della Segreteria del Quirinale, ma venga letto personalmente da Lei, e possa trovare eco nel grande cuore di italiano che dicono che Ella abbia.

Umilmente Domenico Apicella

## Esponi il pittore

Michele Vicedomini

Nella galleria a pianterreno del Corso Umberto n. 292 (accanto al Cinema Metropoli), il pittore Michele Vicedomini sta esponendo la sua più recente produzione nella quale si denota una nuova tematica ed una nuova ricerca. Stavolta i suoi quadri sono permeati da una concezione neo-impressionistica della pittura, e significativa ci sembra il quadro raffigurante la maternità, in cui madre e figlio sono fusi in un unico groviglio di linee curve che riescono, per l'appunto, a suscitare in pieno il senso della effusione e dell'amore. Anche negli altri quadri, figure, alberi e cose sono semplicemente accennati o trasfigurati in punti di idee che esprimono quello che l'artista intende dire con essi.

Il 9 Luglio la banda dei Carabinieri diretta dal Maestro Vincenzo Borgia ha dato nei giardini di Villa Rufolo in Ravello un concerto che ha incontrato vivo successo ed è stato molto applaudito dallo scettico pubblico, intervenuto su invito dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, che la manifestazione ha organizzato.

Per le ferie tipografiche  
«Il Castello» uscirà di nuovo a Settembre.

Buon ferragosto a tutti!

## E' mai concepibile a Salerno ed a Cava?

E' mai concepibile che a Salerno gli autotreni provenienti dal porto si presentino all'incrocio con Via Sabatini uno dietro l'altro in lunghe file di almeno dieci, per attraversarla con tutta facilità, e creando così ogni due o tre ore anche essi delle lunghe file di automobili a volte fino a Vietri, perché straziano il flusso della circolazione proveniente dalla statale, e l'Amministrazione Comunale di Salerno non sappia risolvere il problema di porre un sigillo su quell'incrocio, durante la prima mezza giornata.

mezza giornata, quando è più intenso il traffico stradale? Non si potrebbe, quanto meno, imporre che all'attintatura si provveda nel pomeriggio?

Rilevante successo ha avuto il I° convegno sulla malattia diabetica organizzato a Cava, nel Teatro Alferianum della nostra Badia, dall'Associazione Operatori Sanitari della U.S.L. 48 Cava - Vietri, dalla Sezione Campana della Soc. Ital. Diabetologico, dal Lions Club di Cava - Vietri. Oltre a quasi tutti i medici della provincia, c'era un folto pubblico direttamente ed anche preventivamente interessato a sapere di questo male che affligge una buona percentuale dell'umanità. Moderatore è stato il Prof. B. Loscalzo, e relatori i Dott. F. Iorio, S. Sambato, G. Conti, O. Vaccaro, M. Agrusta, R. Torella e G. Corigliano. Ci complimentiamo con il presidente dell'Associazione U.S.L. 48 dott. Ciro Galdi, e con il segretario dell'organizzazione dr. Pasquale Lamberti.

A. S. — Via R. Santamaria, Salerno. Ho dovuto pagare L. 2.200 di Tassata alla Posta, per ritirare il picco della sua partecipazione al Concorso de «Il Castello d'Oro», perché ella aveva dimenticato di metterci i francobolli. La prego, pertanto, di volermi inviare tale somma.

E' mai concepibile che a Salerno ogni anno verso la fine della primavera gli automobilisti debbano buttare il sangue in lunghe file, che a volte arrivano addirittura a Vietri, perché l'Amministrazione Comunale fa provvedere a riattivare le strisce pedonali del Lungomare, proprio nelle ore della prima

mezza giornata, quando è più intenso il traffico stradale? Non si potrebbe, quanto meno, imporre che all'attintatura si provveda nel pomeriggio?

Rilevante successo ha avuto il I° convegno sulla malattia diabetica organizzato a Cava, nel Teatro Alferianum della nostra Badia, dall'Associazione Operatori Sanitari della U.S.L. 48 Cava - Vietri, dalla Sezione Campana della Soc. Ital. Diabetologico, dal Lions Club di Cava - Vietri. Oltre a quasi tutti i medici della provincia, c'era un folto pubblico direttamente ed anche preventivamente interessato a sapere di questo male che affligge una buona percentuale dell'umanità. Moderatore è stato il Prof. B. Loscalzo, e relatori i Dott. F. Iorio, S. Sambato, G. Conti, O. Vaccaro, M. Agrusta, R. Torella e G. Corigliano. Ci complimentiamo con il presidente dell'Associazione U.S.L. 48 dott. Ciro Galdi, e con il segretario dell'organizzazione dr. Pasquale Lamberti.

A. S. — Via R. Santamaria, Salerno. Ho dovuto pagare L. 2.200 di Tassata alla Posta, per ritirare il picco della sua partecipazione al Concorso de «Il Castello d'Oro», perché ella aveva dimenticato di metterci i francobolli. La prego, pertanto, di volermi inviare tale somma.

## DIMISSIONI TRAINANTI?

Dalla D.C. dimesso s'è Cossiga; della Sinistra chi non è più pago nel suo Partito resta pur con briga, o un breve uscire sembrerebbe vago. Niente programmi opposti, mite foga, sì, tutti inverno, ormai in una lega.

## Il caro-immondizia: ampliamenti

Il D.P.R. n. 15 del 10 Settembre 1982 (G. U. 15-12-82) non legalizza solamente gli aumenti del canone del servizio di nettezza urbana ma, soprattutto, afferma dei principi generali di ordine ecologico-economico per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed industriali.

Parlare solamente di aumenti e magari gongolare per l'idonea giustificazione data ad essi, dimostra come, culturalmente, si è lontani, obsoleti, inadeguati ad affrontare politicamente e tecnicamente, i bisogni della collettività e, tra questi, il bisogno della nettezza urbana.

Un servizio di nettezza urbana che consiste nel prelievo, nel trasporto (alla discarica), nel semi-sotterraneo e nella semi-incen-

trato, per poter identificare e valutare i danni e per poter applicare adatti strumenti di economia pubblica (imposte agli inquinatori, sussidi alla depurazione, risarcimenti agli inquinati, ecc.) occorre disporre di accurate informazioni sui cicli produttivi, sulla formazione e dispersione dei rifiuti, sull'uso del territorio» (G. Nebbia).

Il servizio di nettezza urbana deve essere diretto, pertanto, da uomini che siano culturalmente e tecnicamente preparati a collaborare con l'Ambiente nello smaltimento dei rifiuti.

Non bisogna trascurare due principi fondamentali:

1) «l'ambiente naturale ha delle proprietà di autodifesa, di auto-dodurazione, ma tali proprietà sono limitate, anche se sono grandi o grandissime».

2) «se le conoscenze ecologiche indicano che l'immissione di certi rifiuti nei certi corpi riceventi (acqua aria, ad es.) può essere fonte di inquinamento, allora si può ricorrere ad azioni di difesa dell'ambiente attraverso operazioni di trattamento dei rifiuti da parte dell'uomo, in modo che il materiale che alla fine viene immesso nell'ambiente sia in forma non inquinante» (G. Nebbia).

Ed, ancora: al Sindaco compete di stabilire «le norme atte a favorire, fin dal conferimento, il recupero di materiali da destinare al riciclo o alla produzione di energia».

In relazione al costo del servizio di smaltimento dei rifiuti, leggiamo: «dal costo deve essere «dedotto l'importo degli eventuali recuperi» di materiali destinati ai mercati delle materie seconde».

L'Amministrazione Comunale ha recepito solamente il discorso degli aumenti del canone del servizio di nettezza urbana e persegue nell'opera d'inquinamento e di spreco: quintali di carta, di vetro, di materiali ferrosi, di materiali organici (tutti per recuperare energia - ad es. Biogas - oppure per produrre concimi) vengono abbandonati nocivamente sul territorio.

Non possiamo lasciar perire questo tesoro che costituisce una fonte di inquinamento se non viene trattato. Ed inquinamento significa danni alla salute (ad aumenti dei costi della spesa pubblica per la sanità), danni all'agricoltura, danni all'economia turistica, danni all'ambiente di Cava de' Tirreni. Inquinamento significa disoccupazione.

Dopo l'abbandono dell'inceneritore dei rifiuti l'obsolescenza amministrativa ha portato l'idea della discarica: di mole in peggio. Non hanno diritto a pensare ed agire per noi, bisogna cambiare, E subito.

La DC, Psi, qualche altro, l'ammucchiato solito, non garantisce che alti tassi d'inquinamento (e di disoccupazione) ed inceneritori inadeguati e nocivi e parchi-fantasma (Parco Dicembrari,...?) e ville comunitarie recintate e vigilate, e mansarde sui palazzi del Centro storico e abusivismo dilagante (con tanto di condono edilizio).

E' ora di svolgere una realistica

d'abbattimento dell'inquinamento e improrogabile sotto il profilo sanitario (l'80-85% dei cancri è di origine ambientale), sotto il profilo dell'autonomia alimentare (l'inquinamento determina la perdita del pescato dei laghi e del mare), sotto il profilo del risparmio nei costi di coltivazione (so nel residuo dei depuratori degli scarichi idrici urbani non fossero contenuti inquinanti di origine industriale, quei residui potrebbero venire impiegati nella coltivazione dei campi in sostituzione totale dei fertilizzanti artificionali), (straci da L. Conti - Quarto pianeta).

Abbiamo sotto agli occhi una situazione di degrado ambientale e una incapacità amministrativa che non concede speranza alcuna: l'ammucchiato non va. Abbiamo buone ragioni (e ragioni vitali) per Interrompere il (nocivo) corso. Franco Angrisani

## «IL CASTELLO D'ORO»

POESIA e NARRATIVA

SCADENZA 31 LUGLIO '85

Chiedere bando a «Il Castello»

Su dogmi, case, occupazione, droga chi prende paga smorza o se ne frega.

Ma il militante, che più d'una ruga ha fatto nel Partito, è contro fugo!

(Roma) II Sincerista

## CAVA D'ALTRI TEMPI

## "Arretenata e Montevergine"

Ogni anno, verso l'imbrunire del giorno successivo alla Pentecoste, il Corso principale di Cava vede schierata - fra la disperazione dei tutori dell'Ordine pubblico e lo spasso inconsueto di grandi e piccini - una fitta folia ai bordi dei portici, nel tratto che va dall'incrocio di Viale della Stazione (oggi Corso Garibaldi allora «Corona di Ferro») e Piazza Duomo.

Era la straospensata attesa per il ritorno delle carrozze da Nola dopo la rituale visita al Santuario di Montevergine.

A Nola nei giorni precedenti, il folklore si era sbizzirrito ad imporre le sue regole scolari prima fra tutte la famosa «cantata» o sannante alle virtù ristoratrici e finanche curative della celebrazione acqua di S. Paulino: «Vivete l'acqua e San Paulino 'e Nola, se ne veppeste 'e chesta ve cunzola».

Il rientro si concludeva con corsa frenetica quanto paurosa di tutte le carrozze lungo il tratto indicato.

Carrozze inforate dal mantice alle stanghe, alle orecchie del cavallo, con gli occupanti in paglietta e spolverino, con cravatte sgarbanti e lunghi toscani, ma quella che più contava, a completare il quadro di spiccati color passano, era l'accessione di fantasmagorici lengoli schioppettini, che rendevano più interessante la parata, riuscendo a sfrenare i cavalli per una sfornata finale.

Non manca che le tenebre s'infittivano l'oltre della folia si faceva sempre più spasmatica. Il giungere primi o ultimi a Cava non metteva ai fini di questa parata, agli occhi di questo pubblico sul genere quel che veramente contava era l'arretenata finale, l'addobbo del cavallo e delle vetture, l'ele- ganza degli occupanti.

Vedevano così gli intenditori del «nobile animale» aggruppati davanti allo scampato (puttropuro anch'esso) Bar Canonico o Tirreno, fino a qualche anno prima «Gran Caffè». Da Capuano a Salvatore Coppola, da Pasquella a «Minicuccio 'e cecate», da «Cenzule 'e zi Totore» a «Cecenello», da «U moccio» a «Rinaldo», da Pastore a «Nicola u Favone», da «Cincucento» a «Carmenello u vieccio», da «A pummeccelle» a «Scialone» da «zi Camillo» a «Pascoline d'Antonio».

Con una serietà degna delle migliori cause, con una compassatezza da lasciar pensierosi, fanno le più disparate considerazioni sulla partenza avvenuta nelle prime ore del giorno precedente, sui mezzi e sulla bordatura di questo o quell'animale, sull'«incannaccatura» di essi, sulla impazzatura di questo o quella vettura, sulle fogge dormier di questo o quell'occupante.

Ma ecco che inaspettatamente un clamore assordante si leva dalla folla assiepata. Giunge da lontano il primo «equipaggio».

E' «Matteo 'a novella» col figlio «Rereno». Il destriero fila a grandi falcate fra gli incitamenti della folla. Due fiaccolle accese sporgono dalla carrozza e colpiscono negativamente lo sopportazione del malcapitato «Delegato» di P. S. Longo, che fa grandi gesti perché siano spente.

Se l'avesse saputo prima dell'ac- censione, magari le avrebbe fatte mangiare a padre e figlio. Ma la sua autoritaria protesta resta let- tera morta. Majoro premunti!

Il clamore aumenta.

Poi spunta «Michele 'a malazza», con a bordo uno dei «Lap- lap», «Austin Besogno» e «don Vincenzo u Jules». Il cavallo è un po' «succefo» ma la carrozza è addobbiata con vere scicche: fiori naturali e di carta, nastri e fiocchi di tutte le dimensioni e di tutti i colori, orecchie del cavallo incappucciato. Il tutto opera del tappezziere Federico Accarino.

Ecco spuntare anche «Duardello» il quale alla partenza, ad onta dell'ora «antelucana» aveva svegliato e scasato mezza S. Lorenzo e tutta «Arilia». Salutato a gran

## Nozze Prinzivalli - Senatore

Nella Basilica della SS. Trinità il P. Attilio Melloni O.F.M. ha benedetto le nozze tra il prof. Livio Prinzivalli dell'Arch. Giuseppe e di Adriana Arcari, con la dott. Teresa Senatore dell'avv. Andrea e di Elvira Santacroce. Testimone il fratello sposo, Ciro, la zia Antonietta Senatore, ed i dotti. Luigi Cirillo e Paolo Passaro. Compare di anello il Cancell. Vincenzo Senatore, zio della sposa. All'organo il P. Serafino Buondonno, O.F.M. Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati con una squisita cena presso l'Hotel Scopoliello del Corpo di Cava. Tra gli intervenuti: la dott. Anna Allegro, Pretore di Cava, con il marito prof. Senator, il Sindaco prof. Eugenio Abbri, l'ispettore Ministeriale prof. Daniela Calzati con la moglie prof. Anna Maria, la dr. Vittoria Prinzivalli, il dott. Pasquale e Teresa Budetta, il dott. Ciro Galdi con la figlia dott. Antonella,

il dott. Raffaele ed Olga Galdi, il prof. Salvatore e Letizia Simone, il dott. Luigi e Maria Della Monica, il dott. Mario e prof. Clara Fusco, il comm. Renato e comm. Amalia Pappalio, Rachela Gravagnuolo e Calazza, il prof. Angelo e dr. Adriana Primicerio con la figlia Elisa, dott. Giovanni e Rosario Iuliano, il dott. Giovanni e Isabella Iuliano, il dott. Costantino Jovannis con la moglie Maria Maddalena; Ciro, Paolo, Francesco e Pia Senatore, fratelli della sposa, l'avv. Arturo ed Antonietta Iuliano, ing. Lucio ed Anna Palumbo, dott. Enzo e Silvana Prinzivalli, Gerardo Milone con il figlio dott. Ubaldo e nuora Iole, Rosetta Salsano, prof. Vincenzo Di Marino, avv. Vincenzo e Maddalena Capuano, Leni Di Mauro in Vrmo, ing. Bernardo e Anna Civale.

Agli sposi i nostri rinnovati auguri.

## Il paranormale e la gente

— Perché i maghi non fanno tre- dici al totocalcio?

— I cinesi hanno invaso il Tibet e commesso un'infinità di atrocità contro la popolazione civile: perché i lama non hanno fatto in mo- do che tutto ciò non accadesse? Perché non hanno fatto morire o, almeno provocato una crisi di co- scienze al comandante in capo delle truppe di invasione?

— Il mago X ha divorziato. Si è unito con un'altra donna che, dopo un po', l'ha piantato: che razza di mago è?

— La maga di quel paese è sta- tuta ucciso da quel tizio: se fosse stata una vera maga non sarebbe morta così. Avrebbe fermato il

proiettile o fatto comunque qualcosa.

— In occasione del terremoto, il mago Pinco Pollino che si prende trentamila lire a consultazione, tremava come una foglia. Aveva paura che il terremoto si ripetesse. Se aveva dei poteri avrebbe previsto tutto con notevole anti- cipo.

— Quella maga che ha fatto riap- pacificare tante coppie, è stata ab- bandonata dal marito. Se era veramente in gamba, l'avrebbe riportato a se.

Queste e tantissime altre frasi di questo tipo, stanno comunem- ente sulla bocca della gente che, in questo modo giustifica il proprio scetticismo. Ma in effetti si tratta di espressioni molto ingenue. An- che se la realtà dovesse coincide- re con queste frasi, ciò non vuol dire che il paranormale non esiste. Sto ad indicare unicamente, che il mago o chi per esso, non è un dio: è soltanto un uomo, do- toto di poteri più sviluppati di quei potenzialmente (c'è anche chi non è d'accordo su questo) pos- siede ogni uomo. Tutto qui, in il- luso di massima.

Poi, va tenuto presente, e que- sto è molto importante, che tra i maghi, gli indovini ecc., anche se ostentano tanto di diplomi, vi sono numerosissimi ciarlatani. Sono più gli imbroglioni che quelli in buona fede. Comunque, anche per chi ha

realmente dei poteri, uccidere una persona a distanza, o agire in qual- che modo su di essa, può essere possibile, ma presumo che chi op- era abbia o un oggetto, o una foto, o almeno una conoscenza di- retta della persona. Poi ci vuole del tempo. Non è una revolverata che colpisce chiunque nella frazio- ne di un secondo. Il mago, il guru ecc., non possono colpire indisci- minatamente una qualsiasi perso- na che vedono per caso. Quindi non possono fermare un esercito.

Fu comunque onesto e retto, aiutando i più bisognosi e i più poveri. Per molti anni ricoprì la ca- ricca di Consigliere, di Assessore o Sindaco di Orria, lasciando un so- cialmente dei poteri, uccidere una persona a distanza, o agire in qual- che modo su di essa, può essere possibile, ma presumo che chi op- era abbia o un oggetto, o una foto, o almeno una conoscenza di- retta della persona. Poi ci vuole del tempo. Non è una revolverata che colpisce chiunque nella frazio- ne di un secondo. Il mago, il guru ecc., non possono colpire indisci- minatamente una qualsiasi perso- na che vedono per caso. Quindi non possono fermare un esercito.

Né evitare che il parente d'una vita, o presunto vittima, speri contro di loro. Potrebbero forse far qualcosa, se sapessero in anticipo le intenzioni di quella persona, la conoscessero ed avessero tra le mani qualcosa che le appartiene. Sempre che quella persona però, non agisca subito. Al limite, potrebbero ipnotizzarla, prima che spar- no per far ciò, dovrebbero fissarla negli occhi per un po' di tempo almeno: cosa impossibile a for- si con chi è deciso ad uccidere.

Riguardo a prevedere il futuro, innanzitutto non ci si riesce mai al cento per cento: un buon mago può anche superare l'ottanta per cento, ma qualcosa gli sfuggirà sempre. Poi, anche se il mago sa che sarà ucciso, che divorzierà ecc., a volte non può evitare che ciò accada, perché le sue forze non giungono a tanto. Secondo al- cuni addirittura ci sarebbe un de- stino che domina su tutta l'umanità: destino che è anche possibile prevedere, ma non cambiare.

Può darsi poi, che il marito di una maga, lasci la moglie per mettersi con un'altra maga più forte di lei. O che, addirittura, a quella persona faccia comodo che le cose vadano in quel modo.

E questo non è tutto: vi sono anche delle persone, come dire «refrattarie» sulle quali la cosiddetta «fattura» non fa presa o, se fa presa bisogna impegnare un'e- norme forza psichica, che a volte neppure lo stesso mago possiede, perché, ripeto, è sempre un uomo.

Riguardo al terremoto e ad altre calamità naturali, un vero mago, o guru, dovrebbe essere in grado di percepire «qualcosa» in anticipo, ma deve avere i poteri molto sviluppati, cosa che non sempre si ottiene facilmente. Per quanto riguarda il totocalcio, il lotto ecc., si tratta di numeri precisi. Le fa- coltà paranormali, almeno in linea di massima, possono anche farci indovinare uno, due, e più risul- ti, ma non dodici o tredici. Ci vorrebbe una forza psichica sovrana- mera per far questo in qualunque momento lo desideriamo. Al più può capitare una volta...

(Salerno) Camillo Mazzella

## ...Baldi - Rocco

Nella Basilica della SS. Trinità, S. E. l'Abate Mons. Michele Marra benedette le nozze tra il dott. Giovanni Baldi, medico, dell'indu- striale Torquato e di Carmela Lam- bertini, con la Ins. Annamaria Rocco di Costantino, funzionario dell'A.T.T.A.C.S. in pensione, e fu Maria U- ma Pagan, da Salerno. Hanno concelebrato il rev. Don Placido e D. Carlo Papa. Testimoni sono stati il fratello della sposa, Francesco Rocco, con la moglie Rita Mul- ler. Compare d'anello lo zio della sposa, Domenico Lambertini, indus- triale petroliere. L'Abate ha rivol- to agli sposi vibranti parole di fede e di esortazione, ed ha letto il te- logramma degli auguri inviati dal Santo Padre. Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici durante una squisita cena presso l'Hotel Scopoliello.

Tra gli intervenuti vi erano: il com- dott. Giuseppe Fenizia, pre- sidente della nostra Corte di As- sise d'Appello, con la moglie Ma- ria; tutti i medici della Guardia Me- dica di Cava, colleghi dello sposo; gli assessori comunali Maroschino, prof. Fasano e dott. Vincenzo Lam- bertini; i consiglieri comunali avv. Andrea Aragni, dott. Fortello e prof. Musumeci; gli zii paterni del- lo sposo: Pietro ed Elena, Baldi ed Anna, Michele e Michelina, Al- do e Lena, Ermanno e Maria, Cri- stina, campionessa di atletica leg- gera (disco, giavellotto e peso) negli anni dal 1939 al 1949, con il marito Fausto Caldarese; i cugini dotti. Silvano Baldi, gasteroenterolo- go, con la moglie Tina, dotti. Sil- vano, medico, con la fidanzata dr. Giovanna Polizzi, dotti. Gennaro, medico, con la moglie Velia, il dr. Mario Salsano, pediatra, con la moglie Patrizia; lo zio della sposa, gen. Francesco Rocco con la moglie Maria, il fratello della sposa, Roberto, e le sorelle Clementina, Mercedes e Teresa; il dott. Enrico Barone e prof. Maria, il dott. Lucio ed Anna Pascinello, Eliseo De An- gelis, industriale di pellami, padri- no di Cresima dello sposo; Osva- do ed Elisa Tafuri, e tanti altri da arrivare a circa trecento ed ai quali chiediamo scusa per l'omis- sione, determinata da motivi di spazio.

## e Spinelli - Mastroianni

Nella Chiesa della Madonna dell'Angelo in Vietri sul Mare il par- roco D. Luigi Magliano ha benedetto le nozze tra il dott. proc. Domenico Spinelli fu Francesco Sav. e di Giuseppina Apicella, con l'Ins. Rosa Mastroianni fu Guido e di Eloisa Di Stasio. Compare d'anello il fratello della sposa, prof. Carmine Mastroianni, testimoni il dott. Salvatore Scermino, ispettore tabacchi e moglie, e prof. Giovan- ni Mastroianni e moglie. Ai termi- ne del rito, pranzo nuziale presso l'albergo «Cetus». C'erano oltre cento genitori degli sposi, il magi-

stro Cons. Felice Scermino e moglie, l'avv. Lorenzo e Anna Car- rano, le signorine Caso, la signra Pia Della Monica, cav. Sangianan- toni, comm. Sandro e Maria Malin- conico, il cav. Vittorio Galatro, Se- gretario Capo Comunale di Noce- rano Inferiore con la moglie Ins. Immacolata Giannatassio ed altri giovani amici degli sposi e dei quali ci sfuggono i nomi.

Discorso augurale di zio Mimi, del quale lo sposo porta il nome, e volo della coppia per un lungo giro di nozze attraverso l'Italia.

## II Dott. Giovanni Cennamo

AIUTO CLINICA OCULISTICA  
IL FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA  
UNIVERSITA' DI NAPOLI  
riceva per appuntamento, nel suo studio in  
Piazza Vittorio Emanuele III, 7  
CAVA DE' TIRRENI (SA)  
Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8,30-13,30  
Tel. (089) 841184 - (081) 652086

AL TUO SERVIZIO DOVE VIVI E LAVORI

## Cassa di

## Risparmio Salernitana

Capitali amministrati al 30-4-1985 Lit. 320.488.170.172

Direzione Generale Sede Centrale in Salerno

Via G. Cuomo, 29 - Tel. (081) 22.50.22 (6 linee pbx)

DIPENDENZE: Baroni - Campagna - Castel S. Giorgio - Cava dei Tirreni - Eboli - Marina di Camerota - Roccapriemo - S. Egidio di Monte Albino - Teg- giano - Ag. di città in Pastena.

Sporthello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno

Salerno

Camillo Mazzella

# LA LETTERA

## RACCONTO

«Caro Gisa, ho tanto bisogno di confidarmi con qualcuno per dare sfogo alla mia disperazione, e, come tu sai, non posso rivolgerti che a te, che sei la mia vera amica».

Così cominciava la sua lettera, colei che credeva che io non conoscassi il suo intimo tormento: da un po' di tempo mi accorgevo che lei era strana, mutevole nelle sue spole tra felicità e tristezza; così, mentre stava allegra e sorridente, di improvviso cadeva in un profondo abbagliamento, che si chiudeva in mutismo. Eppure lei aveva tutto per essere contenta; e la vita era ricca di promesse e d'amore. Aveva conosciuto e si era legata affettuosamente ad un uomo decisamente non per la sua bellezza ma per la sua bontà e sofferenza nascosta. Egli era pieno di dedizione amorosa, perciò il loro non poteva rimanere un legame solo affettivo, come lei pensava che fosse: insieme si trovavano molto bene; i loro argomenti erano discussi, contestati e capiti reciprocamente.

«Ti sembrerà strano che io, abitando nella stessa zona di casa tua, e vedendomi con te quasi ogni giorno, ti scriva questa lettera per esporti la mia pena. Sono stata indotta a tanto perché sento che, se avessi dovuto parlarne a voce, non sarei stata capace, per quell'imponente senso di soggezione e di inibizione che crea la presenza fisica dell'interlocutore in ogni confessione. Non per niente, quando si va in chiesa a confessarsi, la presenza del sacerdote nel confessionale è nascosta da una grata attraverso la quale filtrano soltanto le voci».

Sai che Antonello sta sempre in compagnia di un suo caro amico, Rosario, il quale si è mostrato molto gentile anche con me; ma non mi piaceva vedermelo attorno ogni giorno e provavo un po' di fastidio quando li vedevi insieme.

Sere fa mi portarono a ballare con loro in discoteca. Una strana discoteca in cui si addensava gente per me del tutto nuova in un baleno di luci di tutti colori, tra una nebulosa di fumo che ti prendeva alla testa e ti procurava un senso di vertigine. In un angolo di uomini si carezzava in fase di effusione; più in là un'altra coppia, sempre di uomini, si sbaciucchiava come se fossero due innamorati; io, sgranavo gli occhi, perché non volevo sbagliarmi su quello che vedevi, tanto mi sembrava assurdo e fuori dalla realtà. Quella musica assordante suonava per chi?

Chi erano quelli, e perché ci stava anche io? Fulmineamente lanciò uno sguardo verso Rosario, il quale stava bisbigliando all'orecchio di Antonello, e non si accorse che lo stavo osservando. Non ne potei più. Mi precipitai verso di loro, e dissi che non desideravo restare in quel posto ed intendeva ritornare a casa. Mi seguirono e prendemmo la strada di casa. Antonello non salì, come abitualmente faceva, per sollecitare mia madre (che poi, lei, non è stata mai espansiva con lui oltre i limiti dell'educazione e delle convenienze); e non era molto tardi per farlo. Più tardi mi chiamò al telefono per darmi la buonanotte. Amica mia, ma accorgo che non sono ancora arrivato al duino. Non considerare questa lettera solo messaggio di dispiacere e disperazione, ma cerca di capire il mio stato d'animo, e scegli tu l'oggetto che merita.

Ieri l'altra andai a trovare Antonello a casa sua quasi per un presentimento. Per far prima feci le scale di corsa, e mi arrestai al 3<sup>o</sup> piano, perché mi accorsi che, di piano superiore, proprio dall'appartamento di cui usciva Rosario sbattendo la porta ed infilando furtivamente nell'ascensore.

Evita l'incontro: ero sconvolta, non so se di rabbia o di gelosia. Ad ogni costo decisi di affrontare una situazione poco chiara, per

troncare una storia che minacciava di abortire. Bussai, e lui venne ad aprire. Con la mano sinistra mi invitò ad entrare mentre con la destra finiva l'ultima goccia di whisky. Non era brillo, né mostrò sorpresa di vedermi. Cercò di abbracciarmi, ma mi svincolai da quell'abbraccio inopportuno, e, freddamente, gli chiesi che mi spiegasse. Mi accorsi che nel portacenere c'erano tante sigarette spente a meno di metà. Allora incalzai: Voglio la verità! L'unica! Sono certa che da quando ci conosciamo non me l'hai detta mai. Chi è Rosario? Che cosa è per te? Come ho potuto pensare che fosse rispetto per me la tua venerazione? La tua adorazione? Che ti saresti accontentato di guardarmi pur di starmi vicino? Vorrei avere il coraggio di dirti quello che sei... Sei... Sei uno...

«E' vero - disse lui —, con Rosario ci conosciamo da molto tempo; insieme abbiamo superato momenti difficili, dimostrandoci inconsapevolmente amore partitare... Aggiunse: — Quando ti conobbi, a casa di Gisa, provai la stessa cosa con te e mi legali anche con te. Ed ho vissuto momenti indimenticabili per la paura di perderci. Non volevo sciupare con una confessione affrettata, quel nuovo sentimento caro di sensazioni nuove... Adesso che sei anche quanto ti amo e che come te non posso fare a meno di Rosario, sa tu mi vieni meno, sarebbe come rompere metà della mia vita... Gisa, amore mio, non lasciarmi! Lui non ti toglierà niente; né basterebbe a sostituirti. Lui è stato qui poco fa, e dopo una ennesima discussione, andarsene mi ha detto che non metterebbe più piede in questa casa se non prima ti avessi spiegato tutto... Accette la sua lealtà, ma non distruggere la mia, la tua, la sua vita, per un'idea priva di convinzione —!

Riempì un altro bicchiere e bevve d'un fiato.

Beethoven, Bach? La filodiffusione sottolineò un silenzio. Appoggiato ad una poltrona, fra le copiose lacrime vedeva solo una figura con la camicia sbotttonata, la cravatta snodata, mentre col dorso della mano si asciugava le labbra. Scappai via senza cenni di saluto. Era ferita nel sentimento. Mi rincorse il suo disperato richiamo...

Consigliami, cara Gisa! Sento anch'io di non poter fare a meno di lui. Ma adesso è tutto molto difficile, perché sono stata travolta in una situazione indesiderabile, dalla quale, da sola, non saprei uscire. Se dovesse seguire la forte attrazione che sento per lui, dovrei accettare quella che comunque si chiamerebbe convivenza o tre. Ma il mio istinto si ribella non solo come donna, ma anche come coscienza. Aiutami, amica mia!»

Carissima, ti rispondo anch'io per lettera, non per lo stesso tuo motivo, ma perché tu possa trovarli più concentrato in te stessa, e reperire in te la forza per districarti da questo guado, la cui notizia mi è giunta paradossale. Noi donne, cresciute nella serenità delle nostre famiglie ed abituata a sentimenti sani e tradizionali, a volte siamo costrette a dover risolvere problemi più grandi di noi! Ma credo che dobbiamo lasciarci guidare dal buonsenso e far tacere il cuore. E' vero che un proverbio dice che al cuor non si comanda, ma certe volte bisognerebbe sapere comandare anche al cuore.

L'amore da uomo a uomo è una forma di sconvolgimento fisico e mentale; lo stesso è l'amore tra donna e donna. La natura ha creato il sesso maschile e quello femminile perché l'uno e l'altro, amandosi, mantengano anche la vita. L'amore a tre, o quello di uno per altri due di sesso diverso, non soltanto è anomale, ma anche contro natura. Giungere a proporli una tal forma di convivenza, denota una assoluta mancanza di ogni

senso morale. E questo dovrebbe farci comprendere che l'uomo del tuo amore non è padrone di sé, o che non ti ama veramente; perché chi ami veramente, anche se fosse uscito fuori strada per i mille tentacoli che la vita di oggi butta sul cammino di ogni individuo, saprebbe liberarsene per il trionfo del vero amore.

Subisci questo brutto scherzo che la vita ti ha voluto fare; forse la fortuna ha voluto provarti, e sarà più benigna quanto che le avrai dimostrato che hai una grande forza di animo e sentimenti puri ed onesti!

Esiste anche per te la persona che ti darà l'amore puro, l'amore fatto di dedizione e di esclusività. Non è difficile aprire il cuore a nuove speranze, specialmente quando si è giovani di anni e non soltanto di cuore!

Devi pensare solamente che sei salvata, e che l'avvenire è sempre migliore del brutto presente.

E con l'augurio che presto guirrai da un amore così sfortunato, ti abbraccio affettuosamente, tua Gisa.

Grazia Di Stefano

## Il rispetto per i genitori ed i nonni

Mi è capitato tra le mani recentemente un articolo di giornale nel quale una mamma mette in luce come è riuscita ad ottenere rispetto dai propri figli, io che sono una persona anziana di 75 anni, devo dire che dal figlio ho sempre avuto e ancora godo il massimo rispetto.

Non posso dire altrettanto dei nipoti, i quali, cresciuti in un'altra epoca, poco sentono questo sentimento. Tuttavia ho avuto una grossa fortuna: qualche tempo fa, mentre facevo la mia passeggiata giornaliera, sono stato avvicinato da un giovane che gentilmente mi ha fatto dono di un libretto dal titolo «La via della felicità». Ho letto il libretto e vi ho trovato un positivo senso di rispetto e di incoraggiamento ai valori fondamentali della vita: cose semplici ma spesso dimenticate.

Confortato da questo, ho cominciato a spiegare ai miei nipoti: il risultato è stato quasi miracoloso. Questo libretto mi ha concretamente aiutato nel portare i miei nipotini a capire l'importanza del rispetto. E ciò, inutile dirlo, ha portato una migliore tranquillità a mia nonna in famiglia.

Pino Zeroli

## A GGENTE ONESTA

D'agente onesta, di fiducia degna, senza sbafumi, io dico co s'è perza lo streppigno... Si cirche n'ommo fâzuo, tu 'o truove, è molto facilmente tu truove pure 'o 'name e 'o delinguento. Si cirche na canaglia o nu spione, immediatamente ne truove pure mieleo mellone, Ma 'a 'genere onesta, d'anema sincera, hoje voglia d' 'a cercâ, ca manca n'ombra mo ne può truvâ... Antonio Imparato

## OGNI DOMENICA!

Perché si compia in noi la tua promessa, ogni domenica, Signore, a messa chiamaci a Te con figli, mamme e sposi Fa' che la chiesa in assemblea festosa intorno a Te converga numerosa, per ascoltarTi nel giorno festivo prima di correre al campo sportivo. Come le folle che tu ammastrovi, e Ti seguivano dovunque andavi, stando digiune finché le sozavî, con pane e pesci che moltiplicavî. La tua parola al Vangelo diventa forza e lievito che in noi fermenti, e vivo pan del ciel che ci alimenti! Verremo allora, domenica a messa, per rinnovarTi la nostra promessa, e viver la vita che ci hai trasmessa! Ma lo domenica, non è domenica, se andiamo a svaghi e gito di piacere senza aver prima adempiuto al dovere di unirci a Te, mitte agnello, che a messa per noi T'immolli per solvarci in essa! E senza giustificati motivi, siamo rei abituali e recidivi, se assenti a messa nei giorni festivi siamo con Te anche ingratî cattivi! E invano un di detestare il suo corroe chi alla messa è stato discortore, quando a giudizio saremo chiamati e di tal grave omissione imputati! E chi alla messa Ti ho rinnegato, e di sue colpe non s'è confessato, e dell'Eucaristia non s'è cibato, da Te, Signore, sarà condannato!

## Euclide cittadino gelese

A Gela, in Sicilia, è stata tenuta una dotta conferenza dallo storico Giuseppe Bianco, presidente di quella Sezione dell'Archeoclub d'italia, sul tema: «Euclide cittadino gelese». Per la sua particolare importanza, tale conferenza è stata pubblicata in volume dalla S. E.G. - Ed. Giornale di Gela.

Una serata storica, se Gela attraverso tale conferenza è riuscita a rivendicare ufficialmente la sicilianità di Euclide perché nato per l'appunto in quella città (in provincia di Caltanissetta).

Euclide, chi era costui? Lo domanda manzoniano se la pongono in pochi (non è il caso di Carnevale) perché tutti coloro che hanno frequentato almeno la scuola media dell'obbligo sanno che Euclide fu un grande matematico per avere scoperto in geometria degli interessanti teoremi. Ma quando si cerca il luogo di nascita di Euclide anche le più prestigiose encyclopedie toccano e si dilungano eloquentemente sulle opere del grande matematico, Giuseppe Bianco,

autore fra l'altro di numerose interpretazioni storiche pubblicate dal quotidiano «La Sicilia», ha fatto delle ricerche su Euclide con ottimi risultati.

Senza togliere il merito ad altri studiosi (Nunzio Vicino e Damaggio Navarro) che avevano sollevato il problema sul luogo di nascita di Euclide nessuno aveva sciolto la questione rimasta insolita come quella americana. Il Bianco, seguendo scientificamente le leggi storiche, si è avvicinato molto alla verità riferendosi l'origine gelese di Euclide.

Questa affermazione trova sul campo pochi contestatori. Soltanto l'Encyclopédie U.T.E.T. ha fatto Euclide nativo di Tiro (oggi in Libano) e lo vuole figlio di un abitante di Damasco (Siria), ma queste indicazioni non sono opposte ai documenti storici. E' certo soltanto che Euclide abitò in Grecia e ne frequentò le scuole...

Il Bianco non deduce giustamente che Euclide non fu greco di nascita ma fu greco di adozione. L'attenzione del ricercatore si ferma sul noto umanista (XV sec.) Giorgio Valla che, traducendo e commentando le opere di Euclide, si lasciò sfuggire il termine «siculus». Evidentemente - osserva il Bianco - questo «siculus» fece confondere il matematico Euclideo con Euclideo di Megara; ma esistono due città con lo stesso nome Megara di Grecia e Megara di Siria - aggiunge il Bianco - dove i loro abbandonano la città per rifugiarsi altrove, e fra i profughi potrebbe trovarsi la famiglia di Euclideo che si trasferì in Grecia. I genitori ne soffrirono a lungo ma Euclideo non se ne resse conto e si considerò eteniese perché al tempo era crociato ed era stato educato. Un'ipotesi interessante, per spiegare un evento importante.

Secondo il predetto modello Popper-Hempel - «spiegare un evento significa accettare come non problematiche le leggi, e cercare le condizioni iniziali pertinenti con tali leggi e che in connessione con queste permettono di dedurre, in modo inequivocabile, o probabilistico, l'evento da spiegare».

Secondo il mio parere (in corrispondenza col modello Popper-Hempel) l'ipotesi del Bianco può essere «confutabile ma non smentibile». In tal senso il merito del

città (l'odierna Augusta). Euclide megarese non era altro che un filosofo, discepolo di Socrate. Si conclude che il geometra Euclide potrebbe essere nato a Gela, ma quando?

In auto della sua tesi il Bianco cita due illustri studiosi: il Maurolo, che nel suo volume «Storia di Sicilia» scrive testualmente: Euclides gelesis philosophus platonicus ac geometrae praestantissimus...

...e il Mongitore che nella sua opera Bibliotheca sicula - tomo 1 - scrive: Euclides siculus gelous geometrae praestantissimus. Sembra che lo fonte di tali notizie sia addirittura Diogene Laerzio, Scrittore del III secolo d.C.

Assodata o considerato come la nascita a Gela, la ricerca si sposta ad Atene. Com'è possibile trovare Euclide ad Atene, dove visse e operò per tutta la sua vita?

Sembra in proposito che il Bianco abbia seguito il modello Popper-Hempel, stando al quale un evento è «spiegato casualmente quando esso è dedotto da condizioni iniziali (che appunto chiamiamo cause) in connessione con leggi generali empiricamente provate».

Il Bianco parte dalla data di morte di Euclide (verso il 310 a.C. secondo il Damaggio Navarro) per scendere al 405 a.C. Euclideo sarebbe nato all'incirca intorno a questa data (405) se fosse vissuto a lungo come Manzoni, Michelangelo, Tiziano, Verga ecc. L'anno 405 a.C. è una data storica di rilevanza e tragica importanza: Gela fu distrutta dai Cartaginesi e i «gelioli» - aggiunge il Bianco - dovettero abbandonare la città per rifugiarsi altrove, e fra i profughi potrebbe trovarsi la famiglia di Euclideo che si trasferì in Grecia. I genitori ne soffrirono a lungo ma Euclideo non se ne resse conto e si considerò eteniese perché al tempo era crociato ed era stato educato. Un'ipotesi interessante, per spiegare un evento importante.

Secondo il predetto modello Popper-Hempel - «spiegare un evento significa accettare come non problematiche le leggi, e cercare le condizioni iniziali pertinenti con tali leggi e che in connessione con queste permettono di dedurre, in modo inequivocabile, o probabilistico, l'evento da spiegare».

Secondo il mio parere (in corrispondenza col modello Popper-Hempel) l'ipotesi del Bianco può essere «confutabile ma non smentibile». In tal senso il merito del

Bianco è veramente singolare, la sua ipotesi non è smentibile. Gela ha un nuovo figlio illustre: Euclide. Se il nome Euclide è un presagio perché deriva da «euclito = gloria», il Bianco si è meritatamente guadagnato una buona parte di questa gloria. (Foligno) Emanuele Verdura

## Alida de Silva

### L'incanto di una tavolozza

L'autrice di tanti stupendi dipinti, fra cui figure estremamente luminose, nudi meravigliosi, nature morte, spighe incantate, verdi ed immacolate montagne che svettano tra l'azzurro del mare delle nostre coste, tessuti quasi sempre sotto la spinta dell'illusione di uno eterno primavera, torna in questi giorni a far parlare di sé.

La sua ultima fatica, infatti, costituisce un avvenimento di rilievo non solo per la città di Salerno dove l'artista vive ed opera, ma per tutti coloro che amano il bello e l'arte.

Alida de Silva in occasione della festa del Sommo Pontefice a Salerno, nella ricorrenza del nono centenario della morte in esilio del grande Papa Gregorio VII, ha voluto fermare sulla tela lo storico evento, realizzando un'opera di tutto rispetto, in cui è sintetizzato l'incontro del Papa Vojtyla con le donne salernitane

Una sorta di augurio, di gioia e di pace per la vita umana che in genitissime la fine di un periodo tanto tormentato non solo per la nostra città ma per tutto il Paese con il principio, co lo auguriamo di un altro più radioso, non più nel tedium, nell'odio, nell'egismo e nel malinconia dei nostri giorni.

Nella tela Saléx, in primo piano si erge la paterna, dolce e pionieristica figura di Paolo Giovanni II, messaggero di pace, d'amore e di fede nella nostra terra, con alle spalle l'altra del grande esule e riformatore, Ildebrando di Soana, insieme alla velluta del Duomo di stile romanico che svetta impetuoso sfidando il tempo ed i secoli che su di essa passarono ruggenti.

Trattasi, indubbiamente, di un'elaborazione che, al di là della bellezza progettuale, riserva un significato particolare, un qualcosa che si identifica e si integra con la sottigliezza della linea, con l'anima della forma, con la fisionomia spirituale dell'intiero assetto grafico dell'opera.

Del resto, in quasi tutte le opere di Alida de Silva si esprime attraverso una pittura basata sui colori tenui ma armoniosi allo stesso tempo, e soprattutto con l'uso ben controllato della linea, mettendo in evidenza il suo stile che situa nell'ambito della buona figurazione dell'arte contemporanea.

Pittrice e scultrice, ella ha fatto dell'arte, ed in particolare della pittura, uno delle sue ragioni d'essere, tessendo giorno dopo giorno la sua polimorfa tavolozza, al di sopra e al di fuori d'ogni mediazione di simbologie astratte e sciarne.

Mediante il veicolo magico del colore e della linea, trascendendo il quotidiano, sfiora il suo pennello soffice, raffinato, affilato, ondulato in una creatività che colpisce ed illumina lo sguardo come visione convulsa e bruciante.

La sua è tutta un'arte di finezze, di pennellate soffie e delicate, armoniche e cromatiche insieme, i cui esiti sono scintille di bellezza che si snodano man mano tra i violi e i bianchi.

Non è possibile del resto parlare di questo giovane artista senza evidenziare la luce, lo splendore, la vita e la poesia che da ogni opera promana. In lei tutto è esaltazione di un profondo amore e sentimento, pur nella semplicità ed incisività del linguaggio, nel quale ogni pennellata gioca un ruolo per niente secondario, soprattutto apprezzabile quando solida l'esperienza del gesto con eventi storici ed ideologici.

E, difatti, non sono rari i consensi e i giudizi particolarmente positivi che le han dato, nel corso delle 30 e passa mostre personali, eminenti critici d'arte. (Salerno) Renato Agosto

Sebastiano Angieri  
Via Mascagni, 3 - Visciano (NA)

# I GIOVANI E I VECCHI

Si dice in giro che i giovani di oggi non rispettino i vecchi.

Ma è vero?

Io so che non si deve essere vendicativi nemmeno nei confronti del reopro. Ce lo insegnò il Manzoni quando padre Cristoforo rimprovera il giustiziere Renzo che voleva offrire la fine di don Rodrigo, scorto sul pagliericolo del lazzaretto, in preda alla peste che lo divorava.

Perché non dovrebbero essere rispettati i vecchi?

Certo, l'affetto non piove dal cielo, come la manna agli ebrei peregrinanti nel deserto, ma scaturisce da quello che un vegliardo è stato, dal bene largito, dal decoro dei suoi vissuti nella famiglia e fuori di essa, dalla qualità dei suoi trascorsi pubblici e privati, dalle amicizie contratte e coltivate con lealtà e senso della giustizia, dai contributi a tutti i livelli offerti alla convivenza, dal buon ricordo lasciato in coloro che lo hanno conosciuto, dal rispetto che ha avuto per il prossimo, dalla libertà delle attività svolte, dalla equa mercede pattuita per prestare il suo lavoro, dalle ottime relazioni intavolate con la cittadinanza, dal dovere compiuto verso il fisco, dalla fiorente famiglia che ha cresciuto per i tanti sacrifici affrontati con la consapevolezza che entrarono nella deontologia dell'essere padre, dall'onestà che lo ha distinto in ogni manifestazione della sua vicenda terrena.

Questo è un gentiluomo che merita rispetto! E non c'è pauro che in caso di bisogno non trovi chi lo soccorra. Si fa quadrato intorno a lui per difenderlo dalle insidie e si ci mette a sua disposizione se lo s'incontrerà per la strada. Sono noti i personaggi che hanno operato bene. E' un piacere ascoltarli. Nella grande maturità raggiunta portano il segno dell'equilibrio profuso nel disbrigo della loro faccenda. Nel loro portamento noti la garbatazza dei modi, la castigatezza del linguaggio parlato, la sagacia, la sincerità. E' un godimento intrattenersi con loro che sono una catena itinerante di bontà, di civiltà, d'amore, di cultura.

A volte questi venerandi sedono sulle panchine dei pubblici giardini o davanti ad un bar. Sono avvicinati da grandi e piccini, calamitati dalla loro simpatia esuberante. Sono disponibili all'approccio e dialogano con chichessia. Rispondono alle domande. Si rivelano mentori efficienti. Diffatti, danno consigli, guidano il fuorviato, fanno rivedere l'errante, persuadono a lasciare le decisioni prese nell'ira. Sono obiettivi nei giudizi. Si pongono al di sopra delle parti ove siano richiesti di dirimere una controversia scoppiata tra due individui. Non danno segni di fatico.

Nei paesi si verificano più frequentemente questi incontri. Lì, dato l'esiguità degli abitanti, i vecchietti sono tenuti in grande considerazione.

Nelle città i geronti dabbene sono in numero maggiore. Solo che si conoscono meno. Eppure mi è capitato di vederne qualcuno al centro di amici che gli tributavano immensa devozione.

Ma questo non si ha perché ci s'imbatta in professionisti degni di tale nome. Anche l'artigiano è stimato se ha svolto il suo mestiere con valentia ed onestà, e con lui il contadino, del quale è noto il lavoro disegnato svolto durante le gelate d'inverno e la canicola estiva.

E' un'umanità che merita riguardo. Le mani incallite sono un invito a riflettere che il lavoro non solo nobilita chi lo esegue, ma è anche monito per il negligito resto a vedere in esso la via della virtù e del progresso.

Di contro, non mancano vecchi divorsi e per costume, che pretendono l'ossequio per la loro tarda età, invelendo avverso chi li neglige e li trascura.

Non è vero. Nessuno si rifiuta di reggerli per luoghi precipiti, di accompagnarli nell'attraversamento

di strade affollate da macchine sfraccianti, di condurli a casa se si sono attardati all'osteria dove consumano il grosso della pensione, e fanno bisboccia, molestando gli altri avventori. Sono mandati a quel paese da chi non tollera le loro contumelie, che pronunciano senza ragione. Se alzano più del solito il gomito qualche volta, rimangono fermi, sulle gambe tremolanti, in attesa che qualcuno li scopra, li prenda a braccetto e li ricorduca a casa. Hanno la mente annebbiata dal vino e l'investito del puzzo che questo elemento emanava quando è trascinato smodatamente.

Nessuno risponde no al favore chiesto da un anziano di andare a comprare il tabacco per la sua pipa. Egli ha bisogno di fumare e si sente male se non lo può fare. Il fumo lo mantiene in vita, lo incoraggia a sopportare le carenze della tarda età.

Nessuno nega ad una donna dai bianchi cincinati una frutta se le chiede e sei di ritorno dal mercato. Dire no è un gesto di cattiveria. E, fatta eccezione per quell'una che ha il cuore di pietra, tutti si fanno un dovere di accontentare una nonna.

Ad ognuno di noi capita di correre dietro al cappello che una folata di vento ha strappato dal capo di un ottomato signore, per offrirlo e riportarlo al suo legittimo padrone.

E' quasi impossibile, andando in filobus, non cedere il posto ad un uomo di età avanzata che appena riesce a mantenere l'equilibrio. Può avversi che ciò non si verifichi: è un fatto decisamente isolato e non deve coinvolgere la categoria dei giovani; i quali non è vero che sono più scortesi di quelli di una volta. Come è antipatica l'apologia del passato in cui, secondo i più, ogni cosa andava bene, tutto filava diritto, le persone si amavano, i figli erano generosi verso i genitori, come Enea che portò il padre Anchise sulle spalle durante il viaggio per l'Italia, dopo che Troia fu combusta. Quante sciocchezze tramanda la tradizione allorché corre sul filo della leggenda. Si trova spunto da ogni fatto di cronaca per gettare discredito sul giovani di oggi, che sbagliano perché agiscono spontaneamente e non ascoltano coloro che sanno più di loro. Non si è capito che certi valori di un tempo sono in crisi. La vita cambia e niente può fermarla. Tutto è caduto; di conseguenza « e l'uomo e le sue tombe e le estreme sembianze e le reliquie della terra e del ciel traveste il tempo ».

Indietro non si torna: non si possono dire meraviglie di un'epoca che ci ha regalato schiavitù, analofetismo, miseria, sfruttamento dell'uomo sull'uomo, guerre. Con tutti i guasti che ha li presenta io preferisco al passato.

Ci sono vecchi scorbucini, scostanti, intriganti, guastafeste, attacabrighe che sgomitolano le loro bravate, rievocano le loro imprese erotiche con tanta disinvolta di linguaggio da fare arrossire l'uditore. Mai una parola pulita esce dalle loro labbra. Denigrano Tizio, Ironizzano su Calo, Sparano degli sbadatti, dei perduti. Le loro insolenzite irrita. Portano al settimo cielo i loro figli, i loro nipoti. Insomma: sono insopportabili, impastosi, loro che vorrebbero essere l'immagine della misericordia verso chi soffre, verso chi sbaglia, verso chi non ha fortuna.

Non gli si reagisce, pur avendo buon gioco contro di loro: sono arteriosclerotici e potrebbero ricavare danni seri da un'eventuale polemica. Non ti viene, però, di dar loro una mano in cui la chiedono. Poi prorompe irrefrenabile l'amore per il prossimo, che trascende ogni considerazione, e viene fuori il servizio per loro.

Pure il medico cura l'ammalato bravo e quello che lo è meno.

Il cuore non discrimina e non progetta; le sue spinte sono proiezioni di bontà e raggiungono chi ne ha bisogno, indipendentemente

dalla natura del destinatario che le riceve.

Non mi sembra logico che basti essere un vecchio per aver diritto al rispetto. Un po' d'impiego questi lo deve pure mettere nella vita per meritarselo.

Sarebbe meglio così! (Salerno) \*\*\*

## L'Accademia Internazionale

### Burckhardt celebra

#### il poeta Bruno dall'Olio

Nella splendida sala degli Angeli di Palazzo Barberini in Roma, gremita di personalità del mondo della Chiesa e della Cultura, è stato ufficialmente presentato il volume di liriche « Un vento che dura » (edizioni Guanda, Milano) del poeta Bruno dall'Olio.

La manifestazione si è svolta con il patrocinio dell'Internationale Burckhardt Akademie ed è stata ripresa dal primo canale della RAI TV, da Tele Montecarlo e da Video Uno.

Dopo il saluto del Presidente Prete, lo scrittore Colabrese ha puntualmente trattaeggiato la figura del poeta dall'Olio quale uomo, industriale, scrittore, riuscendo a dare completo quadro di questo grande spirito di imprenditore vigoroso, e delatissimo poeta. Ha fatto seguito lo stesso Bruno dall'Olio che ha letto sue liriche dimostrandosi fine e quanto mai arguto dichtore.

Il critico Aurelio T. Prete si è espresso su questa recente opera « Un vento che dura », che segue - in ordine di tempo - le altre raccolte di liriche del dall'Olio: « Cascine » (Chiari, 1981), « Blocchi di poesie » (Milano, 1982), « Colori e svoli » (Brescia, 1983).

Il prof. Padellaro ha anche lui espresso affettuoso consenso all'Autore, lodando la veste tipografica del volume che riporta in copertina una composizione pittorica di Luca dall'Olio, figliuolo del poeta.

Agli illustri oratori si è alternato il giovanissimo pianista e compositore Luca Bellelli che - con i suoi soli quattordici anni - ha stupito l'eletto pubblico con esecuzioni di brani di Beethoven, Bach Bartok ed Heller, nonché con alcuni suoi inediti 'pezzì'.

Il Presidente Prete, anche a nome del Senato Accademico ha consegnato al poeta dall'Olio un diploma d'onore con medaglia d'oro riproducendo lo storico maestro scultore prof. Antonio Bertil. Federico P. Torre

#### VIENE STASERA AMMORE

Versi di G. Jovine

Musica di M. A. Vaccaro

Si mo fosse nu celebre pittore, 'sta Cava bella vularria pitòl' Farria tutte sti site nu splendore nu scenario chino 'nuvitòl... E faciarrie nu quadro d'ammore, cu n'espressione ch'essà fa ncanà e pittoria pe stu tramonto d'oro tutt' e culure ca nce pönne stài...

Ritornello

Viene stasera, ammore... viene a 'sta Cava bella ca sotto a 'sta Castiello quanta pace ca nce stài... Si me vu' bene ancora... saccio ca si sincera! Viene a di stasera ca nun mo fosse chichùl... II

Si fosse nu pueta 'e chilli buone, che vlerze belle vularria azzecàl! E si capesse 'e musica e canzone, che melodie vulessi musicàl! Poise 'e tutto' o'munno agge girafo mo n'ato Cava bella nun nce stài! Cu 'st'i ss'urgive e l'aria prufumate 'o sole se sfèze a ricramòl...

Ritornello

Viene stasera, ammore... viene a 'sta Cava bella ecc. Finale

Viene stasera 'o Cava... viene stasera ammore, ca nzième chisti core felice honn'a sunnità... Giovanni Jovine

## Premio di poesia "Città di Napoli"

Nel Teatro « Diana » in Napoli, fra l'entusiasmo del pubblico che premiava totalmente il locale, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del Concorso di Poesia « Città di Napoli ». Fra i premiati c'era il poeta cavese Antonio Imparato, al quale fu consegnata una magnifica Targa per la poesia: « A belva umana », e fu dato un attestato di benemerito ed una copia del volume « Antologia dei poeti del Premio di Poesia Città di Napoli ».

Al concittadino Imparato i nostri complimenti e l'augurio di maggiorni successi e più ampio soddisfazioni. Ecco la poesia premiata:

### A BELVA UMANA

A cchùl' feroce belva  
di 'a Giungla e d' a Savana  
pare na pecurella

'unconfrunto a' belva umana...

A primma accide a' preda,  
l'accide 'o appetito,  
ma si se sente sòzla  
nun mòve no nu dito.

A belva umana invece  
spissu, acciussi, pi' niente  
accide a tanta gente,  
fa 'a stragge d' e 'nucentu!...

S'vviecciole o songhe giuvène,  
su' g'ruossu e so' creature,  
accide a tutte quante  
e se ne ride pure...

P'overo a chi ne capita  
dinti ch'istri frangentel...  
'O core mio no soffre,  
ne soffre amarmente.

Ch'ist'ürème Natale  
aggio sufferto tanto:

na bomba 'ocoppa' o trono...  
P' o core mio ni schianto!...

Scene 'e terore e pâneco,  
cuorci dilaniante,

lamiente, allucicate, chianto...

Madonne, che piatâtel...  
E' sempe 'a belva umana,  
che sia stramaledettu!

Evviteme 'nucentu  
s'aspâttento vendettu...

Antonio Imparato

## Contro la droga

A Venezia, presso l'Aula Magna di quell'Ateneo Julia Migenes Johnson, interprete del pluripremiato film « Carmen » ha ritirato per lo scrittore e filosofo L. Ron Hubbard, in occasione della nona edizione del concorso internazionale di poesia « Città di Venezia », la Targa delle Culture a lui conferita per il contributo nel campo artistico ed in particolare per un suo volume di poesie. Ne ritirare il premio ella ha parlato di L. Ron Hubbard come di un grande scrittore, filosofo e umanista, il cui opere hanno ispirato molti artisti in tutto il mondo.

In questo periodo, visto il dilagore della droga nella società, Hubbard ha elaborato una tecnica atta al ricupero dalle tossicodipendenze che ora viene usata con successo nel mondo dei Centri Narconon. Dal 1981 anche in Italia i Narconon danno il loro contributo restituendo decine di ragazzi rabiliti da droghe e reinserendoli con una nuova ottica di vita nella nostra società.

Il Centro Italiano dei Trasformati Plastici dell'Alluminio e delle Leghe (Via G. B. Mazzoni, 12, Milano) ha diffuso un notiziario informativo dedicato al riciclaggio dei rifiuti per destinarli a nuove fonti di energia e di materiale. In particolare questo notiziario riguarda l'alluminio, e ciò che si è fatto nelle altre nazioni per recuperarlo, e quello che in Italia ancora non si fa.

L'Editrice Motta ha messo in palio anche per l'anno scolastico teatro chiusosi, 150 borse di studio da L. 120.000 ciascuna per i migliori alunni di 5° elementare. Sollecitiamo i nostri Direttori Didattici a segnalare alla Motta i migliori alunni di Cava, con la relativa documentazione, nei tempi prescritti.

L'Accademia di Pescum, presieduta da Carmine Manzi, ha celebrato il suo 26° Premio Nazionale di Poesia nel Palazzo Barberini di Roma. Sono state premiate personalità ed artisti benemeriti, sono stati nominati nuovi accademici ed il M. Giuseppe Rulsi ha tenuto un concerto. Vi è stata anche l'inaugurazione della Mostra della scrittrice Lucia Francese presso la sede della Confraternita S. Giovanni Battista dei Genovesi.

### ZENNIANNO 'A FRUNGELLA CA E SOLA

Quanno sento cantò stu frungella  
nò ciardino ca tengò 'e rimpepito,  
ogni nota alleria me mette  
quanno 'o sento int'a st'aria 'e

## VARIE

Nel Museo della Ceramica in Faito (Villa Guariglia) è stata tenuta la Mostra di « Scultura come cultura » promossa curata dal prof. Mario Maiorino per il Di stretto dell'Arte e della Cultura di Cava de' Tirreni e Vietri sul Mare. Vi hanno partecipato gli scultori dell'area Campana: Apreda, Avagliano, Barisani, Barone, Borsig, Bubbò, N. Borrelli, Borrelli, Catelli, Ciardiello, Ciariello, Cottone, Cristinzio, D'Anna, De Vincenzo, Di Rosa, Gaetaniello, Gibilatti, Giannino, Iacomo, Iovino, Lauro, Leone E., Leone G. A., Leone S., Manzini, Manzo, Mazzocco, Mautone, Mazzella, Mercogliano, Nardulli, Paduano, Panaro, Pengue, Pirozzi, Ravone, Saliastro, Tammaro, Volaro, Zullo.

E' stato stipulato un accordo fra il Ministero dell'Industria ed i rappresentanti delle principali categorie commerciali, per continuare, in modo più incisivo, le azioni di contenimento dei prezzi avviata da qualche anno. Per venti prodotti di larghissimo consumo è stato stabilito che per tutto l'anno '85 i prezzi di vendita che dovessero subire aumenti per effetto dell'aumento dei costi, non potranno superare complessivamente il 7%. Pertanto la Camera di Commercio invita i commercianti ad aderire all'iniziativa ed a ritirare, presso la propria sede o presso le sedi delle associazioni di categoria, i listini prezzi, con relative istruzioni, ed il materiale promozionale da esporre negli esercizi commerciali per segnalare ai consumatori la vendita dei « 20 prodotti per risparmiare ».

Nella sala del nostro palazzo vescovile si è svolta la Mostra Fotografica antologica del titolo « Fedele e Fojcole nella tradizione religiosa e civile di Cava » organizzata dal Gruppo Operativo Sierra Alfa - settore fotografico Cava 1°, con il patrocinio dell'Azienda di Soggiorno. Il Partito crescerà ancora se Roma si deciderà ad aprire sezioni nei centri più popolosi della Provincia. « Moncane i soldi... » e dicono che i Liberali sono ricchi! Pan.

Anche quest'anno l'Ente Provinciale del Turismo ha organizzato nei giorni 4, 5, 6 e 7 Luglio, negli incantevoli giardini di Villa Rufolo di Ravello, il tradizionale XXIII Festival Musicale di Ravello con il patrocinio della Presidenza della Repubblica e gli auspici del Ministero del Turismo e Spettacolo. Le musiche classiche sono state eseguite dall'Orchestra Sinfonica di Bordeaux, diretta dai MM. Rober Renzi e Manuel Gaiduf.

Il Centro Italiano dei Trasformati Plastici dell'Alluminio e delle Leghe (Via G. B. Mazzoni, 12, Milano) ha diffuso un notiziario informativo dedicato al riciclaggio dei rifiuti per destinarli a nuove fonti di energia e di materiale. In particolare questo notiziario riguarda l'alluminio, e ciò che si è fatto nelle altre nazioni per recuperarlo, e quello che in Italia ancora non si fa.

Il lunedì, il mercoledì e il venerdì di ogni settimana, dalle ore 18 alle 20, i responsabili del centro preaccoglienza di Cava, a Pregiato, nella sede dell'ex Istituto per i trastomati, sono a disposizione per ricevere i genitori, i tossicodipendenti e quanti altri sono interessati al problema della droga, per fornire informazioni.

Negli stessi giorni e allo stesso orario si può telefonare al 463000.

Finalmente, grazie ai Comuni di Salerno, Cava e Vietri ed a tutti coloro che li hanno interessati e sollecitati, la croce luminosa è ritornata a splendere sulla lavagna della notte in cima a Monte S. Liberator.

Nel locali del Social Tennis Club si è svolta la Mostra della Ceramica Locale, organizzata dalla Sezione cavese della FIDAPA con il patrocinio del Comune e del Social Tennis Club.

### MADRE

(In ricordo della mamma Emilia Follieri ved. Corbisiere morta il 18 maggio 1985).

Se odo voce d'uomo o di bambino chiamare Mamma  
[cantù] Mi sento sobbalzare forte il cuore,  
che torna alla memoria tanto caro:  
e si fa vuoto  
a me d'intorno il mondo;  
e in questo vuoto immenso  
c'è soltanto la piena del mio amore,  
che ancor ti cerco, o Mamma,  
ti cerca e non ti trova  
più nella cameretta  
ad aspettarmi con tanta ansia in  
con tanto, tanto affetto. [petto,  
(S. Eusachio) Franco Corbisiere

# A UFO ED UFO

La parola «Ufo» ha ormai due significati, a seconda che si trovi unito alla preposizione (a ufo) o si trovi da sola a significare tre lettere puntate U.F.O.

Nella frase avverbiale «a ufo» il significato è «a cibato, a spezie di altri» ed in napoletano potrebbe essere «a' faccia ri fessi». La provenienza di tal significato è alquanto problematica. La più comune è quella che la fa nascere in Roma nel secolo XV quando si edificava il maggior tempio della Cristianità: S. Pietro. A quell'epoca come un po' in tutte le epoche ed anche oggi, esisteva l'imposta sui materiali da costruzione, che allora si riscuoteva col sistema del dazio sui consumi nel momento in cui il materiale entrava nella cerchia cittadina (gabella) provenendo da fuori. Polché allora Roma era papale, è evidente che lo Stato pontificio non riscuoteva l'imposta da se stesso, epperciò esentava dal dazio il materiale che si incontrava in città per servire alla fabbrica di S. Pietro. Per contraddistinguere tale materiale, si usava contrassegnare i carri che lo trasportavano, con le lettere A.U.F. che volevano significare: (Materiali) Ad Usu[m] Fabricae (di S. Pietro). E da pensare che come in tutti i tempi, anche allora l'intralazzo era all'ordine del giorno e quindi molti carri per non pagare il dazio, si camuffavano con la sigla A.U.F., donde venne spontanea

al popolino la frase «a ufo» per significare un frutto, un trarre beneficio sottraendosi astutamente dal pagare. L'enciclopedia Glorier dà lo stesso significato e la stessa origine letterale, ma la rapporto alla città di Firenze quando in quella città si costruiva il Duomo. Il che conferma che l'intralazzo è di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

Altri invece fanno risalire la frase all'antico tedesco «uf» (moderno auf) che significa «sopra» e quindi doppio, superfluo, che non costa; e sarebbero stati i soldati alemanni ad importarla come frase in Italia. Altri etimologi risalgono al gotico «uffio» che si griffica «copioso». Da qui anche il significato di cosa che stanca, che viene a noia.

A meno che la provenienza non vada ritrovata nella naturale espressione di «uffi» con la quale noi e quindi anche i nostri antenati volevano significare stanchezza, sazietà, insoddisfazione.

Infine UFO senza la preposizione, significa oggi un oggetto volante di origine ignota la cui apparizione da alcuni è testimoniate e da molti è creduta, senza che però finora ne sia stata accertata la realtà nonostante che in America la polizia di Stato si sia seriamente interessata di indagare. Il vocabolo UFO in tale campo sta a significare in lingua inglese: unidentified Flying Objects = Non identificati Volanti Oggetti.

## UN AFFETTO

Mi dicono: sai il tempo è trascorso i biondi capelli di lei. Non c'è più il suo sorriso l'ostera bellezza la voce ricca di cari ricordi d'infanzia. Mi dicono: vieni per l'ultimo addio; vado commossa con l'animo infranto da schegge di sogni. Un bacio sopra la fredda sua fronte uno sguardo alle mani racchiuse in preghiera; il triste cammino pensoso e poi la chiesa ricca di luci e di note canore.

Un canto sale docile al cielo, volute d'incenso fronti chinate nel pianto. S'infangre la vita di icri un mondo in cui amava ogni cosa e chiama la vecchia dimora del Borgo antica di ombre e figure affinché tu rimanga con noi oltre l'androne con le volte segnate da stemmi, oltre il cortile tra il glicine asciutto del vecchio terrazzo dove rideva mia madre, la tua e noi tutti fanciulli passavamo i giorni più belli felici con nulla. Sofia Genolino (N.D.L.) In veneranda età è deceduta la contessa Vincenza Genolino D'Ortononico ved. Fusco, alla quale la poesia è stata ispirata dalla nipote prof. Sofia; a questa ed ai figli della scomparsa, Paolo e Lorenzo, primario del nostro Ospedale Civile, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Tomassi di Cassino, ai devastati figli Benedetto, Annamaria e Salvatore, al genero Mario, alla nuore Angela e Gaetana, ai diletti nipotini che lo scomparsa tanto adora.

(Salerno) A. Cafari P.

## I LIBRI

A. Scoppo «L'Enigma umano» - Studio sulla psicopatologia del comportamento - Ed. Idelson, Napoli, 1982, pogg. 554, L. 35.000.

Il prof. Scoppo della Clinica Psichiatrica dell'Università di Polermo con quest'opera ribadisce il concetto che concerne l'importanza dell'unità individuale fisio-psichica inseparabile dell'uomo funzionale.

L'autore pur descrivendo con mirabile sintesi gli elementi anatomo-fisiologici che stanno alla base delle diverse attività psichiche, pone l'accento sui relativi enigmi e sui problemi che riguardano le dette funzioni, dalle più semplici sensi-percezioni, ai sentimenti, ai processi ideativi ai comportamenti, con ipotesi apprezzabili.

Nella prima parte del libro, l'evoluzione e la strutturazione, l'autore passa in rassegna le basi neurologiche della mente, la eredità, l'ambiente, la dominanza emisferica e lateralizzazione funzionale, gli istinti, la condotta con la sua origine e la sua strutturazione della mentalità.

Nella seconda parte, le prestazioni e le loro anomalie, vengono prese in considerazione le sensopercezioni, la memoria, l'immaginazione o fantasia, il pensiero e l'intelligenza, l'effettività, la volontà, l'espressione ed il linguaggio, la coscienza, il sonno ed i sogni.

Nell'ultima parte in cui è stato suddiviso il libro, vengono maggiormente trattati i problemi concernenti l'aggressività, la libertà, la verità, la morte e l'affascinante problema corpo-animale.

Armando Ferraioli MSc. PhD.

## CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

SOCIETÀ PER AZIONI — Sede Sociale CAVA DEI TIRRENI

CAPITALE SOCIALE RISERVE E FONDI VARI L. 23.838.728.102

REG. SOC. TRIBUNALE DI SALERNO N. 622/1840

COD. FISC. 00169290657 — COD. ABI 3524

### DIPENDENZE:

CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 349 PBX 089/463822

NOCERA SUPERIORE — Corso Matteotti 28 081/931059-931099

MARINA DI ASCEA (Com. Ascea) Via Elea 28 0974/971072-971400

SOLOFRA — Via Starza del Conte, 51 0825/581085-581566

ACCIAROLI — (Comune di Pollica) - Via Bixio (stagionale) 0974/904042

### UFFICIO DI RAPPRESENTANZA:

SALERNO — Piazza della Concordia, 28 089/231094

Tutte le operazioni di Banca

Banca Agente per il commercio dei cambi e delle valute

Credito agrario di esercizio — Credito all'artigianato

Tramite Istituti convenzionati:

— Finanziamenti a medio termine;

— Operazioni di credito fondiario;

— Operazioni di leasing;

— Operazioni di factoring

### BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1984

ATTIVO	1984
— Cassa	3.208.230.487
— Fondi presso Banca d'Italia	59.948.033.726
— Fondi presso altri Istituti	33.097.758.301
— Finanziamenti ad Istituti di credito	600.000.000
— Conti correnti di corrispondenza con Banche	39.445.099.113
— Partecipazioni	1.264.980.000
— Titoli di proprietà	48.182.163.095
— Portafoglio	62.252.011.228
— Conti correnti di corra con clientela	58.573.650.266
— Anticipazioni e sovra attive non regolate in c/c	48.972.078.651
— Immobili	5.016.732.680
— Mobili ed impianti	3.917.717.923
— Effetti ricevuti per l'incasso	31.801.630.293
— Debitori diversi	88.168.356.184
— Conti pluriennali da ammortizzare	666.103.000
— Ratei e risconti attivi	2.456.518.719
— Fondo trattamento fine rapporto c/assicurazione	2.337.196.551
<b>TOTALE ATTIVO</b>	441.918.259.122

Conti impegni e rischi:	
— Aperture di credito documentarie, accettazioni, avalli e fidejussioni	28.552.251.273
— Cambi da ricevere	1.781.005.000
— Cambi da consegnare	1.781.005.000
— Depositi cauzionali	/ /
	32.114.261.273

### Conti d'ordine:

Conti d'ordine:	
— Assegni in bianco di altri Istituti	14.239.197.341

<b>Titoli e valori di terzi in deposito:</b>	
— a cauzione	610.832.000
— a custodia	56.832.517.551
— a garanzia	16.412.021.074
— a custodia presso terzi	53.534.400.000
	126.939.770.625
<b>Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi</b>	54.334.012.100
<b>TOTALE GENERALE</b>	669.565.500.461

PASSIVO	1984
— Depositi a risparmio	270.725.382.951
— Conti correnti di corrispondenza con clientela	67.316.554.647
— Depositi di banche	23.192.107.050
— Conti correnti di corrispondenza con banche	3.226.033.599
— Cedenti effetti all'incasso	17.285.977.381
— Creditori diversi	10.226.332.203
— Fondo imposte e tasse	4.071.229.195
— Fondi ammortamento	3.382.347.259
— Fondo trattamento fine rapporto	2.327.198.551
— Fondo indennità sostitutiva di preavviso	1.013.058.302
— Risconti dell'attivo	4.138.162.280
— Ratei passivi	8.924.187.602
<b>Patrimonio:</b>	
— Capitale sociale	4.000.000.000
— Riserva ordinaria	3.000.000.000
— Riserva straordinaria	2.000.000.000
— Fondo rischi su crediti D.P.R. 597/73	1.577.703.828
— Fondo rischi su crediti per interessi di mora D.P.R. 170/79	90.887.474
— Fondo imprevisti	3.900.000.000
— Fondo rischi diversi	230.000.000
— Fondo accantonam. crediti in sofferenza	3.500.000.000
— Fondo disponibile	3.500.000.000
— Fondo rival. per conguaglio monetario	2.040.138.600
	23.838.728.102
<b>Utili netti del corrente esercizio</b>	2.250.000.000
<b>TOTALE PASSIVO</b>	441.918.259.122

Conti impegni e rischi	32.114.261.273
Conti d'ordine	195.532.980.066
<b>TOTALE GENERALE</b>	669.565.500.461

## NAPOLI

Nu sciàru (1) di corbónfulli, 'n ricamu di bboccioli, di mandulini un púpitu, 'na festa di figghjoli 'e u suli, 'u suli 'i Napuli, ch'yan celi spunta giò Chi liuci in via Carrucciu, chi viva a la Furcella! Malstuò è lu Visuviu, Pitticu ch'è bellu! E' tuttu melli e zucchiru cu' viri 'sta città! Nci sunnu puru 'i lacrimi, però, 'ntu li vineddhi (2), aundi (3) tanu löttoni 'i mari povareddi, ch'è un lussu già, criritti, 'na ciclura 'i lacrimi, 'ntu corri 'na ferita, p'l figghi chi ssi 'mbrisichju 'nta ggiri 'i malavito! E' quantu amaru sħrażju p'a morti, quandu nc'e! R'i figghi nci su' 'i lacrimi, ma 'a mamma il cunorta (4); i spetta all'uri piccili 'sittista arre' a porta... 'Dħidha manċedħu threibun, rripezza e vwarða dħħol... (5). Si nc'e 'n rrimura 'i mħaċċina, si ssentu ddu' potni, 'ddiċċiżiżi stanchi s'apru nsexa (6) 'dħol stanu cori e la spirażu 'imċicċa (7); «Rruā, rruā, alluħħid!» (8) O cori mammil O anguill d'ur paravu offrillu Iddiħi 'mmuċċati ciāġġinu (9). O bbiżżett il-pregi dell'artista, che stavolta si è dimostrato con una tecnica del tutto diversa. La mostra ha avuto molto successo.

(Roma)

Collabocco

Ha esposto con molto successo il giovane pittore Adolfo Corinaldesi. Il giovane pittore Adolfo Corinaldesi ha esposto la sua più recente produzione nel locale vicino al Cinema Metropol. Alla inaugurazione è intervenuto molto pubblico, al quale la brava dott. Antonella Gallo ha illustrato i pregi dell'artista dell'espositore, che stavolta si è dimostrato con una tecnica del tutto diversa. La mostra ha avuto molto successo.

Chiedo scusa e ringrazio ricordato per la pubblicazione della e-sagerista mia poesia per l'impronta



# ECHI e faville

Dal 6 Giugno al 6 Luglio i noti «piazza», ossia per il Corso. Egli sono stati 30 (f. 17, m. 13) più 21 fuori (f. 13, m. 8) — stavolta è stata luna di femminile —; i matrimoni civili 5, i religiosi 64; i decessi 22 (f. 9, m. 13), più 6 nelle Comunità (f. 3, m. 3).

Francesco è nato dal dott. Luca Alfieri junior, medico, e dalla dott. Antonietta Bisello.

Floriana è nata da Vincenzo Se-natore, agente di assicurazione, e dott. Rita Palermo, sociologa.

Sara è nata dall'ing. Salvatore Avagliano e ins. Graziano Realfonso. Alla piccola, ai genitori, ai nonni felici, particolarmente ai nonno dott. Ugo Realfonso, Vice-questore, i nostri complimenti ed auguri.

Il V. U. Leopoldo Bisogno fu Felice e di Carmela Mazzotta, si è unito in matrimonio con la imp. com. Rosetta Mostellone fu Micheli e di Eugenia Di Giacomo.

Il dott. Gennaro Baldi, medico, di Pietro e di Elena Pisapia, con Velia Maria Paolillo di Adolfo e di Annamaria Forlenza, nella Basilica della SS. Trinità.

Il dott. Eugenio Antonio Brignone, medico, di Vittorio e di Dora Mirabelli, con l'ins. Vanda Pecoraro di Ortonese e di Orsola Vieri, nella Basilica della SS. Trinità.

Il geom. Gennaro Apicella di Gaetano e di Ines Gilda Muccio, con l'ins. Lidia Senatore di Salvatore e di Evelina Santoriello, nella Chiesa di S. Anna.

Nella Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo si sono uniti in matrimonio la dott. Agr. Donatella Clariozzi, figlia del ginecologo dott. Elia e di Annamaria Bonincasa, ed il prof. Carmine Sarno del prof. Antonio e di Maria Mattiello. Ad essi i nostri fervidi auguri.

Nella nostra Chiesa di S. Maria degli Angeli dei Padri Cappuccini si è unito in matrimonio il geom. Carlo Grasso di Giovanni e Domenica Renzulli, impiegato dell'Ufficio tecnico comunale di Cava, con Paolo Milino fu Giuseppe e di Ida Mosca.

Al rito religioso ha fatto seguito il pranzo nuziale nell'accogliente cittadina di Lauro, paese natale dello sposo, dominata dal principe castello Lancellotti. Agli sposi in luna di miele nelle principali città italiane giungono i più affettuosi auguri de «Il Castello».

La piccola e deliziosa Luana Senatore di Angelo e Magda Bisogno ha ricevuto da Mons. Domenico Avallone il Sacramento della Prima Comunione nella chiesa nuova di S. Vito. Hanno assistito, compresi insieme con i genitori, il pronome Amedeo Siani, la nonna Concetta Buono ved. Senatore, i nonni Iole Siani e Giuseppe Bisogno, il fratellino Marco, gli zii Pasquale, Flavia Bisogno, Enzo, Nicla e Annamaria Senatore, nonché una folta schiera di altri parenti, i quali rivolgono ancora gli auguri di ogni bene alla ragazza, perché cresca sana, studiosa e rispettosa.

Il rag. Loreto Parente, già direttore di Gruppo A del nostro Ufficio Postale, è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica. Al Comm. Parente i migliori auguri nostri, degli amici e di quanti lo ammirano e stimano.

Feliciano Bisogno, che ora vive a Monfalcone la sua placida terza età da pensionato, ci ha telefonato per dirsi di salutare i cugini e la sua bella Cava, dove non può più venire da 5 anni, perché gli sarebbe infastidito il viaggio. Ci ha ricordato che da giovane lavorava da pasticciere presso la Pasticceria Libertà di fronte alla Chiesa di S. Rocco, e conserva viva la visione di noi che allora eravamo studenti universitari e bighellonavamo poti e parenti le nostre sentite condoglianze.

Siamo in 24 famiglie nel chiazzulo dell'angolo di «Il Castello», e chissà chi ha pensato bene poi tanto proficuo per lo Stato premere sui cittadini.

Nappi Fausta, studentessa, da S. Marzano, smarri il suo tesserino per l'intera rete dell'ATACS da S. Marzano a Cava, e non è venuta a prenderlo, nonostante l'invito rivolto per televisione. Speriamo che abbia miglior fortuna questo avviso sul Castello.

Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147  
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958  
Tip. «MITILIA» - Cava de' Tirreni

## AUTOSCUOLA TIRRENA di Matrisciano

ESAMI IN SEDE  
Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994  
CAVA DE' TIRRENI

## CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICULTURA - DIETETICI  
Via Vittorio Veneto, 186 — Tel. 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - Tel. 841700)  
BIG BON — SERVIZIO RCA — Stereo 8 — BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA  
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —  
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO  
«CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNO  
All'Agip: una sosta tra amici!



## Calzoleria Vincenzo Lamberti

CALZATURE PER UOMO PER DONNE E PER BAMBINI  
SPECIALITA' IN CALZATURE  
di ogni tipo e convenienza  
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213 - Cava de' Tirreni  
Concessionario del Calzaturificio di Varese

## LA BOTTEGA DEL BAMBU' — GIUNCO E VIMINI di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 — CAVA DE' TIRRENI  
VASTO ASSORTIMENTO

## TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI  
di GUIDO AMENDOLA  
84013 CAVA DE' TIRRENI  
Piazza Duomo - Tel. 84.13.63

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI  
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI  
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI  
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE  
BIGLIETTI TEATRALI

## IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenofi, 26-28

CAVA DE' TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI  
ITALIANI e STRANIERI



Cava  
dei  
Tirreni  
Napoli

OSCAR BARBA  
concessionario unico

L'antica e rinomata

## Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —  
Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI  
con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ  
ESSENZE — LIQUORI — DOLCUMI  
SPEZIE DI OGNI GENERE

## CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

**Antonio Ugliano**  
DESCR. — HI-FI STEREO — TV COLOR  
Cavo Elettronico 1, 339 (Tel. 843252 - Cava del Tirreno)

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TEAC

JBL — ORTOFON — BASF

**Antonio Ugliano**  
DESCR. — HI-FI STEREO — TV COLOR  
Cavo Elettronico 1, 339 (Tel. 843252 - Cava del Tirreno)

JBL — ORTOFON — BASF

CONSULTATE IL MAGO

## Filippo Furore

di CAVA DE' TIRRENI

Accademico internazionale e riconosciuto con diverse onorificenze. Consultatelo per figli, concorsi, affari, malattie, separazioni, matrimoni, e per qualsiasi specie di fatiche.

Riceve ogni giorno in Via Talamo, 3  
CAVA DE' TIRRENI  
Tel. (089) 46.46.56

Lo si può anche consultare per corrispondenza.

Invia i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo da voi preferito.



## GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione d' Servizio e Lavaggio Rapido

del Per. Mecc. PIERINO MILITO

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
Massimo rendimento — Massima Garanzia

## Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»

CORSO ITALIA, 251 — Tel. 84.16.26 - CAVA DE' TIRRENI

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

## Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

## Hotel Victoria - Ristorante Malorino

OSPITALITÀ SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DE' TIRRENI — Telefono 84.10.64

## CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO  
SALERNO

Ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 66

Dettaglio — Corso Garibaldi, 111

Torre falena - Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

## LLOYD INTERNAZIONALE

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione

definisce anche sollecitamente i sinistri!

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 84.13.68

CAVA DE' TIRRENI

— QUALITÀ — RAPIDITÀ — PREZZO —

## ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 — CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAPHICO E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungono  
non tolgono  
ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino  
Telefono 84.13.04

ISTITUTO OTTICO

## DI CAPUA

Centro autoriz. all'applicazione lenti a contatto Baush & Lomb

Montature per occhiali  
delle migliori marche

Lenti da vista  
di primissima qualità

## LA CAVESE - Spaccio ORTOFRUTTICOLI

di ALFREDO ABATE

In via A. Sorrentino, 29 — Telefono 84.52.88

IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO

## Tipografia MITILIA



Forniture per  
Enti ed Uffici

Partecipazioni  
di nascita, di nozze,  
prime comunioni  
Buste e fogli intestati

Tutti i lavori tipografici:  
LIBRI - GIORNALI - RIVISTE  
Modulari, blocchi, manifesti  
CAVA DE' TIRRENI  
Torso Umberto, 325  
Telefono 84.29.28